

Carabinieri, un'unica caserma per Marotta e Mondolfo

► Più complicato trovare una soluzione per la sede di Gabicce

IL PROGETTO

E' il Risiko delle caserme dei carabinieri. In tempi di spending review si accorpa, si chiude, si trasloca. A cominciare da Marotta dove sorgerà un'unica grande stazione aperta 24 ore su 24. E' questo il progetto che si nasconde dietro la ventilata chiusura della sede dei carabinieri di Mondolfo che in questi giorni ha fatto discutere e

allarmare i residenti. Il timore di restare scoperti e senza più la protezione che il presidio dei militari dell'Arma offriva ai cittadini, è stato fugato dallo stesso comandante provinciale, il colonnello Marco Filoni che ha annunciato un imminente "accorpamento tra le caserme di Marotta e Mondolfo". Alla base della decisione non ci sono solo i tagli alle spese ma una precisa volontà di fornire un servizio più efficace a soprattutto operativo. La sede di Mondolfo verrà chiusa, dunque, per far sopravvivere quella di Marotta decisamente più grande ed economica visto che si tratta di un edificio di proprietà demaniale con un affitto a

costo zero. Del resto, le due Stazioni distano tra loro appena 4,6 chilometri. Al risparmio economico corrisponderà anche un potenziamento operativo visto che l'accorpamento riguarderà anche il personale. "Con questa operazione che sto cercando di portare in porto - ha detto il colonnello Filoni - non solo eviteremo di pagare doppie bollette e di subire una doppia burocrazia, ma a Marotta otterremo una caserma più numerosa con almeno 16 o 17 militari che potranno tenerla aperta h24". Il comando, per motivi di anzianità di servizio, verrà affidato al luogotenente Antonino Barrasso mentre l'attuale vertice della stazione di

Mondolfo, il maresciallo Domenico Pellegrino, sarà il suo vice. "E' stata un decisione - ha precisato Filoni - presa di comune accordo in cui ha prevalso l'interesse comune e non personale". La pratica dell'accorpamento non è ancora stata approvata dal comando generale ma, essendo un'operazione poco complessa, si è ottimisti sull'esito. Incerta, invece, la sorte della Stazione di Gabicce che è sotto sfratto e ha tempo fino ad aprile per trovare una nuova sede spendendo, come dice la regola, la stessa cifra attuale, cioè 22mila euro all'anno. Una cifra troppo bassa per garantire gli spazi e le funzionalità in un altro edificio che do-



La caserma dei carabinieri sotto sfratto a Gabicce

vrebbe essere almeno di 500 metri quadrati per ospitare gli alloggi, gli uffici, i garage, i parcheggi e la cella di sicurezza. "Lo sforzo congiunto - ha detto il comandante provinciale dell'Arma - tra noi, il Comune e la Prefettura fa ben sperare che presto salti fuori qualcosa". In fase di risoluzione anche la questione della Stazione di Urbina dove ci sono locali chiusi da tempo anche se pronti ad essere utilizzati. Non appena verranno acquisiti da un ente pubblico (cosa che dovrebbe avvenire a breve) la sede verrà ceduta all'Arma ad un costo invariato rispetto all'affitto pagato attualmente.

Emy Indini